

TETRARCHIA

Diocleziano era un imperatore illirico.

Spalato è una città dal destino particolare, è la città dove Diocleziano (che riuscì a non farsi uccidere) si ritirò in anzianità. Illiria è il nome storico della Dalmazia (Croazia).

Diocleziano compie una serie di riforme che trasformeranno completamente l'impero e riporta l'impero verso una minore (anche se inevitabile) decadenza.

Fu un persecutore dei cristiani perché volle farsi adorare come un Dio e i cristiani, così come gli ebrei, avevano come precetto fondamentale "Non avrai altro Dio all'infuori di me".

Con l'imperatore Costantino, successivo a Diocleziano, fu il primo imperatore che pur essendo pagano permise ai cristiani di professare la loro religione. Successivamente il cristianesimo divenne religione di stato. Ma prima, con Diocleziano, i sovrani, soprattutto orientali, amavano farsi adorare come fossero degli Dei.

Diocleziano nel 284 sale al trono, nel 305 si dimette (20 anni di regno in quell'epoca erano una eccezione, gli imperatori dopo pochi giorni o mesi venivano uccisi).

La rifondazione dell'impero fu: militare, economico, sociale, istituzionale, amministrativo.

Militare: per quanto riguarda l'esercito

Economico: le scelte economiche, che si intrecciarono con quelle sociali. Le sue riforme agirono anche a livello sociale: la gran parte della società si stava impoverendo per le cause già viste in precedenza le scorse lezioni.

Sociale: si modificarono e quindi si riorganizzarono le classi sociali

Istituzionale: si modifica l'organizzazione dell'impero (la riforma più famosa di Diocleziano)

Amministrativo: imposizione delle tasse, il modo in cui si riscuotono ecc.

Questo periodo è chiamato della "tarda antichità" o del "tardo impero". È l'ultima fase dell'impero e prelude alla sua scomparsa, alla sua decadenza (la data è il 476 d.c. ma è una data convenzionale). Quindi con Diocleziano l'impero è ancora ben saldo e strutturato, pur essendo in decadenza.

Anche Diocleziano, come tutti i suoi predecessori prende il potere con un colpo di stato militare. Un suo avversario fu Carino che sconfisse Diocleziano in battaglia, ma vi morì, permettendo a Diocleziano di prendere il potere.

Riorganizzazione dell'impero.

Diocleziano capisce che l'impero è troppo vasto per essere controllato da un solo centro. Roma era troppo distante dalle zone più lontane dell'impero.

La sua idea è che se lo stato è troppo grande per essere controllato da una capitale soltanto, è meglio suddividerlo in parti più piccole perché la più grande esigenza è quella di difendere i confini.

I confini sono soprattutto quelli che vanno dal Mare del Nord al Danubio, laddove dominano i Germani. Poi nella Media, laddove ci sono i Parti (gli eredi del grande impero Persiano).

Diocleziano compie una serie di riforme che avrebbero dovuto difendere l'impero con una relativa garanzia.

Nel 293 crea la Tetrarchia. Tetra significa 4.

I tetrarchi sono i due Augusti (che pongono il braccio uno sulla spalla dell'altro), hanno la stessa importanza. I due che vengono abbracciati sono i cosiddetti due Cesari.

Quando moriva o veniva ucciso un imperatore si scatenava il pandemonio fino a che un nuovo imperatore saliva al trono per poco tempo. Ora invece Roma diventa la capitale simbolica di tutto l'impero ma perde di importanza.

I due Augusto regnano su:

- La parte occidentale dell'impero ha come capitale Milano.
- La parte orientale (penisola balcanica ecc.) ha come capitale Nicomedia.

I due Cesari regnano su:

- Trevire Germania.
- Tessalonica (Salonico: seconda città della Grecia di oggi).

Il sistema viario era efficiente ma molto lento rispetto a quello di oggi, perciò l'impero per poter essere governato dovette dividersi.

Quando l'Augusto moriva, oppure dopo vent'anni, il suo Cesare prendeva il suo posto e il suo posto sarebbe stato occupato da un nuovo Cesare.

Diocleziano scelse per sé Nicomedia (con Galerio come Cesare), l'altro Augusto fu Massimiano (con Costanzo Cloro come Cesare, cloro=di colore verdastro pallido).

I Cesari amministravano una parte dell'impero e quando l'Augusto fosse morto, ne avrebbero preso il posto, nominando un nuovo Cesare.

Diocleziano suddivise l'impero in 12 diocesi che a loro volta contenevano 100 province. Oggi la diocesi è un termine ecclesiastico (è la sede del Vescovo, che per Chivasso è il Vescovo della diocesi di Ivrea).

I migliori politici sono quelli lungimiranti, cioè non pensano all'immediato bensì del lungo periodo (sono quelli meno "fortunati" perché tutti pensano ai problemi immediati).

L'impero aveva delle spinte centrifughe (cioè le regioni più esterne cercavano di staccarsi dall'impero centrale).

Riforma fiscale

Le tasse si pagano per obbligo. Il problema delle tasse è sempre esistito perché lo stato ha delle spese e qualcuno deve pagarle. La tassazione si basa soprattutto sulla terra, tutto è equiparato alla terra. Da Diocleziano in poi gli italici pagheranno esattamente le tasse degli altri. Prima non era così, gli italici pagavano meno tasse.

Seconda riforma, le tasse furono calcolate in base alla quantità di terreno e al numero di persone che vi lavorano.

Il piccolo proprietario contadino con moglie e tre figli paga in base al numero di famigliari e al tipo di terreno: produttivo, improduttivo, con quale coltivazione (olive, uva), dimensione.

Le tasse si pagavano o in natura o in denaro.

L'agricoltura diventa l'aspetto fiscale più importante, gli artigiani dovevano equiparare la loro attività a quella di un proprietario terriero o di un contadino. La società si semplifica e fa riferimento alla proprietà terriera, anche se il reddito deriva da una attività di genere differente.